

Unioncamere Data Stampa 6901

Solo il 22% delle imprese
investirà in AI entro il 2028 — p.14

Solo il 22% delle imprese investirà entro il 2028 nell'intelligenza artificiale

L'indagine

Le aziende sono più intenzionate a impiegare risorse sul green nel triennio

Prete (Unioncamere): scelta di puntare sul verde coniuga sostenibilità e competitività

Lorenzo Pace

ROMA

Un investimento da dosare, più che da rincorrere. Per le imprese italiane l'intelligenza artificiale è entrata nei piani di spesa, ma resta una voce minoritaria del digitale.

Secondo l'indagine diffusa ieri da Unioncamere e dal Centro Studi Tagliacarne, su circa 4.500 aziende manifatturiere e dei servizi tra 5 e 499 addetti, il 21,8% ha investito in Ai tra il 2023 e il 2025 o intende farlo entro il 2028. La quota copre sei anni e va letta accanto a quella delle tecnologie 4.0 nel loro insieme: le ha adottate il 44,6% delle imprese nell'ultimo triennio e il 38% prevede di farlo nel prossimo.

La prudenza, d'altronde, trovava conferma nel rapporto Unioncamere-Dintec datato 15 settembre, basato su oltre 20mila test di maturità digitale dei Punti Impresa Digitale delle Camere di commercio. Le aziende che usano soluzioni di Ai sono passate dal 13,1% del 2024 al 19,5% del 2025. La crescita è a velocità diverse: nei servizi la quota è al 25,9%, nell'industria al 13,6%, nel commercio al 13%, in agricoltura all'8,1%. Nelle filiere del made in Italy, dalla moda all'agroalimentare, si è passati dal 3% del 2023 all'11% del 2025.

Se la pressione per l'innovazione incentrata sull'intelligenza artificiale viene affrontata con cautela, quella energetica porta risultati più immediata. L'impennata della bolletta, dovuta alle tensioni in Medio Oriente, preoccupa oltre il 70% delle imprese e, tra queste, il 43,4% si attende margini in calo.

La risposta passa dagli investimenti green, che secondo il rapporto riguardano soprattutto il risparmio energetico. Li programma per il 2026-2028 il 36,1% delle imprese, contro il 37,1% del triennio precedente. È una quota quasi stabile, che si avvicina a quella del 4.0: il divario scende da 7,5 a 1,9 punti.

Tra chi ha già investito nella sostenibilità, il 41% vi ha destinato tra il 2 e il 5% del fatturato e il 9,6% il 10% o più. Per il presidente di Unioncamere, Andrea Prete, il rincaro dell'energia è «una delle conseguenze più concrete dell'instabilità internazionale» e la scelta green «coniuga sostenibilità e competitività». Sul fronte delle competenze, il 53,6% delle aziende prevede di investire nella formazione tecnico-professionale nel prossimo triennio.

Il caro energia non azzera però le attese. Per il 2026 il 27,5% delle imprese prevede un fatturato in crescita di almeno il 3%, oltre la metà punta a confermarlo e il 20,1% stima un calo. Per il 2027 chi si aspetta un aumento è il 25,9% e chi prevede una flessione scende al 7,1%, ma sale al 16,7% chi non sa cosa aspettarsi. Tra le esportatrici, il 19,8% prevede vendite estere in crescita nel 2026 e il 20,6% nel 2027.

Sull'occupazione le previsioni positive riguardano il 15,8% delle imprese quest'anno e il 13% il prossimo. Più ottimiste le imprese guidate da under 35. Per il 2026 il 37,6% stima un fatturato in aumento, il 34,8% più export e

il 24,3% più occupati; per il 2027 le quote sono al 33,3%, al 34,1% e al 21,4%. Secondo Prete la fiducia degli imprenditori è rimasta sostanzialmente stabile negli ultimi tre anni, dopo la flessione del 2022 seguita alla guerra in Ucraina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PIANI DELLE IMPRESE

38%

Gli investimenti previsti sulle tecnologie 4.0

Secondo l'indagine pubblicata ieri da Unioncamere e dal Centro Studi Tagliacarne su circa 4.500 aziende manifatturiere e dei servizi tra 5 e 499 addetti, il 38% delle imprese prevede di investire nel prossimo triennio in tecnologie 4.0

36,1%

I rincari energetici spingono il green

I rincari dell'energia preoccupano oltre il 70% delle imprese. Tra queste, il 43,4% stima margini in calo. La risposta arriva dagli investimenti green che riguardano soprattutto il risparmio energetico. Il 36,1% delle imprese prevede di realizzare investimenti green a fronte del 37,1% che li ha realizzati tra il 2023 e il 2025.



ANDREA PRETE
Presidente
Unioncamere

